

Università, Augello si appella al governo: ci dedichi attenzione

Lettera aperta dopo la conferenza dei rettori a Roma
«Nuovo sistema per assegnare le risorse e per assumere»

di Gianluca Campanella
PISA

Il rettore Massimo Augello ha scritto una lettera aperta in cui chiede più attenzione verso il mondo dell'università: l'intervento è rivolto in primo luogo agli esponenti del governo e riprende le parole che lo stesso Augello ha pronunciato lo scorso 19 giugno a Roma, durante la riunione della Crui, conferenza dei rettori. In quella sede, il ministro dell'università Stefania Giannini era ospite dell'assemblea generale della Crui e ha toccato alcuni punti cruciali del sistema accademico nazionale, tra cui la necessità di un piano straordinario per l'assunzione di giovani ricercatori.

Ciò va incontro (ma sono solo i primi timidi passi) alle richieste dei rettori, che sin dal 15 febbraio 2013 avevano preparato una sorta di vademecum in sei punti per il rilancio dell'università. Le pro-



Il rettore Massimo Augello

poste erano state rilanciate a Pisa da Augello, Fabio Beltram e Pierdomenico Perata, rettori rispettivamente di Ateneo, Scuola Normale Superiore e Scuola Superiore Sant'Anna ed erano un appello al futuro premier. Sono passati più di sedici mesi e due capi di governo (Enrico Letta e Matteo Renzi), ma ancora non se ne vede piena attuazione. Il rettore non cerca lo scontro, anzi riconosce i miglioramenti; ma non

può non notare quanto sia differente l'atteggiamento e la mentalità che in Italia circonda il mondo accademico rispetto a quanto avviene all'estero.

«Se vi fosse una Maastricht delle Università, noi saremmo ormai fuori dall'Europa» diceva l'appello del febbraio 2013 e tutt'oggi le università nazionali conferiscono circa 10mila titoli di dottore di ricerca l'anno – pochi nel confronto continentale – riuscendo poi ad assumerne appena 700. Quindi ben vengano il rilancio dei dottorati e i margini più ampi di autonomia garantiti da Giannini. Ma per realizzare ciò, è necessario dare seguito anche alle altre promesse: un nuovo sistema di ripartizione delle risorse, basato sui costi standard e sulla premialità, che preveda percorsi per gli atenei in difficoltà; e la rivisitazione del meccanismo dell'assegnazione dei punti-organico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

